

PREMIO DI GIORNALISMO
“Aldo Bello”

IX Edizione (2022)

Atti del convegno
Serata di premiazione

3 settembre 2022

Palazzo Marchesale - Matino (Le)

**Foto di
Giovanbattista Romano**



Banca
Popolare
Pugliese



IX edizione 2022 PREMIO DI GIORNALISMO

ALDO BELLO

Riservato agli studenti del Triennio delle Scuole Superiori del Salento

Palazzo Marchesale - Matino

Sabato, 3 settembre 2022 - ore 19.00

Presenta

Cosimo Mudoni: Presidente Centro Studi "A. Bello"

Saluti delle Autorità:

- **Giorgio S. Toma - Sindaco - Città di Matino**
- **Lucetta Barone - Assessore alla Cultura - Matino**
- **Fabio Vergine - Sindaco - Città di Galatina**
- **Vito Primiceri - Presidente Banca Popolare Pugliese**
- **M. Grazia Attanasi - Dirigente scolastica**

Omaggio a Elio Romano

con la partecipazione artistica di Liliana Putino e Mino Profico

Ricordano la figura umana e professionale di Aldo Bello:

- **Sonia Tura - Giornalista - San Marino RTV**
Presidente della Commissione di valutazione
- **Piero Arcide - Giornalista, San Marino RTV**

Intermezzo musicale

a cura degli alunni del Liceo musicale "Giannelli" di Casarano.-

Direttore: Prof. Francesco Protopapa

Premiazione finalisti e vincitori della IX Edizione del Premio di Giornalismo "Aldo Bello"

- **Assegnazione premi in denaro ai vincitori, a cura della B.P.P. e del Centro Studi "A. Bello"**
- **Omaggio ai docenti degli alunni premiati, a cura della famiglia di Aldo Bello**

Conclude: Sergio Bello - Coordinatore Centro Studi "Aldo Bello"



Progetto grafico a cura del settore Grafica dell' I.I.S.S. "E. Giannelli" - Parabita

Posti a sedere su prenotazione: 347-2766808

La cittadinanza è invitata

Saluto introduttivo

A me l'onore e l'onere di dare inizio alla serata di premiazione dei giovani finalisti e vincitori dei premi in denaro della nona edizione del Premio Aldo Bello.

Nove anni!!! Un traguardo non previsto, che ci riempie di orgoglio non solo per il numero di classi e quindi di allievi e docenti e scuole coinvolti, ma anche per le intense e frequenti relazioni intercorse con le istituzioni scolastiche che hanno aderito al Progetto; a questo si aggiunge la qualità degli elaborati, alcuni dei quali hanno richiesto da parte dei giovani allievi ore di impegno e di applicazione, che si aggiungono a quelle legate alle attività curricolari (e di questi tempi non è roba da poco!!!).

- Come *Gruppo di coordinamento del Premio* abbiamo sentito l'obbligo morale di ringraziare tutti i giovani partecipanti inviando a ciascuno di essi un *attestato di partecipazione* nel quale si faceva esplicito riferimento "all'impegno profuso" e "per aver voluto, in circostanze rese difficili dall'emergenza sanitaria, sperimentare nuove forme di scrittura e di valutazione proposte da un'autorità esterna alla propria scuola" (da alcune testimonianze raccolte, pare che l'idea sia stata accolta molto favorevolmente dai docenti e alunni interessati).

Un veloce cenno agli elaborati e alle tracce proposte. Alcuni **dati statistici** relativi a questa nona edizione ci tornano utili:

- Le classi partecipanti sono state, in ordine alla dimensione numerica, le quarte (53%), seguite dalle quinte (34) e, a notevole distanza, dalle terze (12%).

- La Sezione dedicata al *Giornalismo* ha visto la partecipazione del 48% rispetto al 52% della *Narrativa*, un genere letterario, quest'ultimo, che nel corso degli anni ha visto crescere in modo esponenziale il numero delle adesioni, segno evidente che il genere della *Narrativa* esercita una particolare attrazione sui giovani;
- Tra le tracce proposte, la più gettonata nella sezione *Giornalismo* è stata la n. 1 (70%) “*Oriente e Occidente: due culture a confronto*”, a seguire la n. 2 (25%) sulla evoluzione del testo dal cartaceo al digitale, mentre pochissimi (5%) hanno scelto la n. 3 (“La critica letteraria come forma di giornalismo”).

Alcune **considerazioni** in merito:

- La traccia n. 1 ha giustamente suscitato nei giovani allievi notevole interesse, visto il momento fortemente drammatico che non solo in Europa si sta vivendo in seguito al feroce conflitto tra la Russia di Putin e l'Ucraina di Zelensky. Su un tema così “caldo” e controverso le valutazioni non potevano che essere varie e anche discordanti: per alcuni giovani il conflitto appare superabile (“*Oriente e Occidente: due mondi agli antipodi costretti a convivere*”, Francesco Vito, 3° classe), in altri prevalgono scetticismo e paura del futuro (“Due fascini incompatibili”, Vittoria, 5°); per qualcuno, infine, la responsabilità del conflitto ricade in prevalenza sull'Occidente (“Una decadenza inevitabile”, Cristiana, 5°; “Autocritica per un nuovo Occidente”, Lorenzo, 5°)
- Visto l'elevato numero di elaborati sul tema della guerra, come Gruppo di coordinamento del Premio si è ritenuto opportuno offrire un ulteriore contributo di riflessione sul tema scelto dai giovani allievi, inserendo all'interno dell'opuscolo, che tra breve sarà distribuito ai finalisti e docenti referenti, un breve racconto di **Aldo Bello** (“*Lettera al commilitone B,*”, tratto dall'opera “*Il sole muore*”) scritta nel

lontano 1973 ma ancora oggi stimolante e dall'impostazione molto originale.

- Anche la traccia n. 2 ("*Editoria tra tradizione e modernità*") ha suscitato notevole interesse per il suo ancoraggio alla realtà e la forte vicinanza alla quotidiana esperienza di vita delle nuove generazioni: l'appassionata difesa del libro cartaceo è apparsa quasi sempre convincente e ben strutturata sul piano argomentativo e documentale. ("Il fascino costante del libro cartaceo", Francesca, 5°).
- Di non minore interesse e attualità la traccia n. 5 "Racconti contagiosi" (peraltro presente tra le tracce ministeriali della Prova dell'esame di Stato): anche in questo caso le posizioni si sono rivelate divergenti ma sostanzialmente convincenti (" Un'esperienza rigenerante", Mattia, 5°; "Vita cambiata da un virus", Alessio, 4°).

Quali sono i **temi** e gli **ambiti di riferimento** del Premio Aldo Bello?

- il *tema della memoria condivisa* (per assicurare una continuità tra generazioni, facendo del passato un serbatoio di valori, esperienze di vita, eredità da ravvivare....) Di qui la scelta di pubblicare il **testo Aldo Bello e il suo Salento**, una cui copia sarà donata agli alunni finalisti e vincitori e ai rispettivi docenti referenti e la donazione di ben 2760 testi alla *Biblioteca Comunale* da parte della nostra associazione
- Il *ruolo strategico della scrittura*, cuore dell'istituzione scolastica per il suo alto valore formativo, ma anche strumento di confronto, di crescita umana e professionale e tanto altro....
- La valorizzazione del *territorio*, che presuppone conoscenza, azione, progettazione...
- Il tema dei **sentimenti** (il recupero della memoria condivisa non è un'operazione a freddo, richiede, partecipazione emotiva, sentimenti di gratitudine e riconoscenza, ma anche consapevolezza del valore dell'eredità che ci è stata lasciata in consegna...). Uno di questi sen-

timenti è certamente **l'amicizia**...motivo ispiratore di un momento particolare della serata, *l'Omaggio ad Elio Romano*, storico coordinatore del Premio con il suo immancabile humor anche nei passaggi o momenti più impegnativi della serata...

Ambiti di riferimento:

In sintesi: **Cultura-Economia-Territorio**, un trinomio di grande valore strategico, condizione essenziale e fattore di sviluppo e progresso di comprovata efficacia per far ripartire o tenere alto il livello di benessere del sistema-Paese: lo stesso trinomio che è stato alla base della prestigiosa rivista **APULIA**, fortemente voluta dall'allora Presidente della Bpp **Giorgio Primiceri**, ideata e curata da **Aldo Bello** per ben 37 anni, che fin dal primo articolo ha sempre mantenuto fede al trinomio cultura/Arte-economia-territorio

(lo voglio ancora una volta ripetere e sottolineare per i nostri giovani: senza **Apulia** non saremmo qui a festeggiare finalisti e vincitori di questa nona edizione del Premio di giornalismo!!! Per quanto mi riguarda, le emozioni che ho provato alla lettura della rivista sono le stesse che provo ancora oggi con voi rappresentanti della nostra nobile e antica Terra di Puglia e del Salento).

I relatori della serata, non a caso, rappresentano visivamente i mondi o ambienti ai quali vogliamo riferirci:

- La **società civile**, le istituzioni locali (gli amministratori di Matino e Galatina, che in un recente passato ha voluto onorare la figura e la memoria del suo illustre concittadino conferendogli il **Premio “Città di Galatina – Beniamino De Maria**, riservato alle eccellenze locali)),

- Il mondo **dell'economia** (qui rappresentata dal Presidente della Bpp, **Vito Primiceri**, che condivide e sostiene con la nostra associazione l'evento di stasera)
- Il mondo del **giornalismo** professionista e della carta stampata, stasera egregiamente rappresentati da **Sonia Tura e Piero Arcide**;
- Il mondo della **scuola** (stasera non a caso largamente rappresentato:
 1. dalla Dirigente scolastica del Liceo scientifico *Vanini*, prof.ssa **M. Grazia Attanasi**, che tra poco presenterò in modo più diretto;
 2. dagli alunni del Liceo musicale “*Giannelli*” di Casarano, diretti dal **Prof. Francesco Protopapa** (collaborazione fortemente sostenuta dal Dirigente scolastico del Giannelli, prof. **Cosimo Prete e dal Prof. Otello Serra, della Sezione Grafica**, che ha curato la parte pubblicitaria dell'evento).
 3. Dalla Presidente del nostro Consiglio di istituto scolastico di Matino **Federica Reho**, che ringrazio per la sua presenza
 4. E infine, *dulcis in fundo*, dai protagonisti della serata: numerosi docenti e alunni delle scuole partecipanti al Premio Aldo Bello, che vorrei singolarmente ringraziare (gli alunni sono pregati di alzarsi in piedi al momento della chiamata della propria scuola di riferimento, per salutare i presenti e ricevere l'applauso dell'assemblea):
- Istituto “*Calasso*” di Lecce
- Liceo classico “*Colonna*” di Galatina
- Liceo “*Capece*” di Maglie
- Liceo “*Quinto Ennio*” di Gallipoli
- Liceo scientifico “*Vanini*” di Casarano

Un doveroso finale ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento:

- **Annalisa Romano** – Componente del Gruppo di coordinamento del Premio
- **Fernando D’Aprile** – Componente Commissione di valutazione
- **Salvatore Romano** – Presidente locale sezione dei bersaglieri per aver assicurato il servizio d’ordine
- **Donato Stifani**: responsabile Impaginazione grafica opuscolo per finalisti e vincitori
- **Luca De Salve**: Service audio e video
- **Vanni Romano**: Servizio fotografico della serata

Cosimo Mudoni
Presidente Centro Studi “Aldo Bello”

Il saluto del Sindaco

Carissimo Professore,
impegni familiari mi impediscono di essere presente fisicamente a Marino il tre settembre p.v. ti prego, pertanto, di scusarmi ed al contempo portare il mio personale saluto a quanti nell'associazione Autori Matinesi ti hanno collaborato per la riuscita di un evento dalle mille emozioni.

Sono testimone, infatti, delle emozioni provate nelle precedenti edizioni del Premio allorché, al termine di tanto lavoro, si giunge alla serata finale dove è possibile leggere negli occhi dei ragazzi lo stupore per i risultati raggiunti e al contempo la soddisfazione dei docenti per averli accompagnati ad essere premiati.

Il premio giornalistico Aldo bello è ormai un punto imprescindibile nella programmazione culturale della nostra Marino che si sforza di raggiungere momenti sempre più alti.

E' indubbio che la cultura generi economia e parafrasando il grande Aldo occorre non farla morire di freddo come fa questa importante iniziativa che, certamente, assolve a questa esigenza.

Inoltre, ogni anno il Premio tiene viva l'esperienza umana di Aldo riuscendo ad unire in un sol momento: la famiglia Bello, i tanti amici, le agenzie culturali ed economiche del territorio, il comune che gli ha dato i natali e quello che l'ha accolto come un figlio.

Colgo l'occasione per salutare e scusarmi con le autorità e con tutti i cittadini presenti nella certezza che vivrete una gradevole serata.
Marino, 31 agosto 2022

Giorgio Toma - Sindaco - Città di Marino

Saluto dell'Assessore alla Cultura

Carissimi ...

Ritorna con immensa gioia uno tra gli appuntamenti più importanti della nostra città di Matino, la nona edizione del premio giornalismo “Aldo Bello” e non nascondo tutta la mia emozione nel portare il saluto della città. Sono onorata di partecipare alla consegna di questo ambito riconoscimento a quanti, con la loro partecipazione, impegno e dedizione hanno svolto il loro lavoro che oggi presentano alla città. Consegnare un premio giornalistico oggi è davvero importante. Solo facendo una corretta informazione, nonostante le difficoltà del momento che stiamo attraversando, dove spesso i social e le fake news ci portano fuori strada, si può raggiungere l'obiettivo fondamentale che ogni giornalista si deve porre: raccontare la Verità nella Libertà. Aldo Bello ne era l'esempio. Scrittore, saggista, storico, meridionalista, poeta, aggregatore di talenti culturali, Aldo Bello è stato prima di ogni altra cosa - e sopra ogni altra cosa- giornalista del racconto della verità e della ricerca della verità nella realtà.

Lo stesso papa Francesco nell'ultimo incontro con i giornalisti del 15 novembre 2021 ci ricorda che: “Un giornalista deve innanzitutto «raccontare» e questo «significa non mettere se stessi in primo piano, né tanto meno ergersi a giudici, ma significa lasciarsi colpire e talvolta ferire dalle storie che si incontrano, per poterle narrare con umiltà ai lettori. La realtà è un grande antidoto contro tante ‘malattie’», ha osservato il Papa. Non ultimo il nostro Presidente della Repubblica, in occasione della Giornata mondiale della libertà di stampa e Giornata della Memoria dedicata ai giornalisti uccisi da mafie e terrorismo, ha voluto concludere il suo messaggio ricor-

dando che è proprio la libertà di stampa, insieme alla libertà di essere informati nel racconto della realtà vera, il termometro della salute democratica di un Paese.

Aldo Bello ha saputo fare suo questo messaggio, portando la sua grande esperienza sia al servizio della nostra nazione, sia rispondendo alla chiamata quale "Riformulatore" nel compito di Direttore Generale di San Marino RTV, l'emittente di Stato della più antica Repubblica del mondo.

Infine mi rivolgo a voi giovani, permettendomi di invitarvi a vivere la vita come esperienza unica, irripetibile e straordinaria che va vissuta in profondità traendo anche dalla personalità del calibro di Aldo Bello e di tanti giornalisti come lui, gli spunti per vivere, per lottare e per vincere le difficoltà di ogni giorno.

Lucetta Barone
Assessore alla Cultura - Città di Marino

La figura umana e professionale di Aldo Bello

Noi siamo qui per una scelta d'amore. L'amore della famiglia Bello per Aldo, che non vuole solo ricordare un grande giornalista e scrittore, ma soprattutto non vuole disperdere l'immenso patrimonio culturale che ci ha lasciato.

Il secondo atto d'amore, che si lega assolutamente al primo, è per il Salento, la terra che Aldo amava e conosceva così profondamente. Un amore che mi ha trasmesso, che mi porta ogni anno qui e che mi fa dire "vado in vacanza a casa",

Vorrei tanto che questo fosse il frutto principale di questo premio che da anni coinvolge voi ragazzi: rendervi orgogliosi della vostra terra e far crescere in voi il desiderio di conoscerla, lontano dagli stereotipi che ci lavano il cervello.

Alla questione meridionale Aldo Bello ha dedicato saggi, racconti brevi, libri. E sul Salento ha scritto testi assolutamente originali che si possono rileggere anche online su *Apulia*, la rivista pubblicata per quasi 40 anni e diretta da Aldo Bello.

Ho letto i vostri racconti e i vostri articoli. Vorrei complimentarmi prima di tutto con gli insegnanti che, senza dubbio, sono riusciti a coinvolgervi in una sfida per niente facile e non dovuta. Mi ha incantato la sezione narrativa. Ho letto racconti intriganti, divertenti, per nulla banali. Per me, abituata da sempre alla fredda cronaca e al rispetto assoluto dei fatti, è stata una esperienza assolutamente unica. Complimenti: fra voi ci sono sicuramente un paio di futuri scrittori.

Mi hanno appassionato meno, a dire il vero, le prove più giornalistiche. Ho visto a tratti un uso eccessivo di copia-incolla e la voglia di fare bella figura prevalere sul pensiero originale.

Anche qui, devo dire, mi avete aiutata. Comincio con una frequenza preoccupante a pensare che il giornalismo sia al suo definitivo declino. Le ragioni sono molte. Gli editori non investono più nei grandi inviati da spedire in giro per il mondo come hanno fatto Aldo Bello o Oriana Fallaci. Il telefonino, internet, i social danno a tutti la possibilità di scrivere e filmare il proprio pensiero. Furio Colombo ha introdotto la definizione di "post giornalismo", partendo proprio da una riflessione sullo stato del giornalismo italiano "bruciato" dalle pesanti interferenze politiche e dalle imprese editoriali sempre più coinvolte o spinte in progetti e interessi estranei all'editoria.

"post giornalismo", ovvero viviamo un'epoca segnata da notizie che non nascono dalla realtà dei fatti, ma da decisioni o esigenze di centri di potere che guidano la parabola delle notizie e ne decidono la scomparsa. Il meccanismo perverso dei talk show amplifica e impone nascita, sviluppo, dominio e cancellazione di notizie artificiali o nate dalla deformazione dei fatti fino a ridurli al materiale desiderato.

Mi piacerebbe, su questo, sentire i ragazzi.

Sonia Tura
Giornalista - San Marino RTV
Presidente Commissione di valutazione

Omaggio a Elio Romano

Buonasera e bentrovati tutti.



Annalisa Romano

A voi ragazzi - che siete i protagonisti assoluti di questa serata – un ringraziamento per averci regalato, ancora una volta, l'opportunità di conoscere il vostro sguardo nel mondo, il vostro vissuto. A voi, quindi, il merito di aver dato forma e sostanza a questa IX edizione del Premio di giornalismo Aldo Bello.

Unitamente ringrazio gli organizzatori e in particolare i professori - Ada Bel-

lo Provenzano - Cosimo Mudoni per avermi coinvolto in questo evento e per il privilegio di esser parte, quest'anno, della Commissione di valutazione.

Ero tremendamente curiosa di scoprire come le nuove generazioni si approcciassero ai temi proposti; quali strumenti/strategie comunicative adottassero e il risultato -credetemi- è stata una bellissima avventura, una carrellata di sorprese.

Dalla vostra capacità di sviluppare la storia attraverso immagini puntualissime ed evocative quasi fossero fotogrammi montati ad effetto da veri registi in campo, agli immancabili puntini di sospensione presenti negli elaborati in gruppi non solo di tre, come da consuetudine,

ma proprio a manciate direi insieme ai molteplici punti esclamativi O-N-N-I-P-R-E-S-E-N-T-I quasi come manifestazione di un simpatico gesto di generosità espressiva.

Nei contenuti dei vostri testi, invece, è emerso spesso con chiarezza e sana preponderanza un tema preciso: L'AMICIZIA.

La voglia di ritrovarsi, di stare insieme soprattutto in relazione a quanto negato dalla pandemia negli ultimi due anni. La voglia di tornare a confidarsi tra i banchi di scuola, guardandosi negli occhi, fidandosi e lasciandosi andare in un abbraccio tanto atteso. O ancora il desiderio di riprendere ad allenarsi insieme, di condividere l'adrenalina di una partita e tutte le gioie e i momenti meravigliosi ed irripetibili che solo la vostra età sa donare.

Ebbene, mi avete rapito e convinto così profondamente che ho deciso di seguire il vostro esempio e di scegliere l'amicizia quale "cornice emotiva" che ci accompagnerà ora in questo omaggio a mio zio Elio, Elio Romano, che ha eletto proprio l'amicizia tra i principali valori della sua vita.

Lui era un abile prestigitatore di momenti di convivialità, un entusiasta organizzatore di serate in festa, in campagna d'estate, quando il tempo sembrava dilatarsi nella gioia semplice del "buon stare insieme", come amava dire.

L'amicizia è stata l'armonia speciale che per anni ha animato la musica del suo gruppo, la Vintage Band, e mi risuonano vicini i suoi consigli gentili e al contempo decisi e fermi: "Sii generosa e attenta nel dedicare il tempo ai tuoi amici: fa sì che le porte di casa siano sempre pronte ad accogliere e non solo nei momenti felici. Allenati ad ascoltare e sii schietta: tra amici non si ha bisogno di sofisticazioni e architetture."

Credo che lui avesse, come uomo e medico, una singolare capacità di **COMPRENDERE** i suoi amici, nel senso anche fisico intendo, di includerli/accoglierli in sé, nel suo mondo e di restituire loro le sue emozioni più vere nei suoi versi, nei racconti, in musica.

E a testimonianza di questo suo rispetto, di questa cura verso il valore dell'amicizia vorrei proporvi stasera la lettura di un racconto dal titolo "Saluta la tua mezza mela" tratta dal libro "I segreti del Moleskine" e a seguire tre poesie inserite nella raccolta "Gli anni del grano".

Il racconto, in particolare, descrive con garbo e dolcezza il rapporto tra Elio ed Aldo Bello, amico tra i più cari, ma anche guida, fratello maggiore e confidente con cui condividere la reciprocità di sentimenti, la complicità e la sorpresa di due mondi che magicamente si fondono appunto in **AMICIZIA**.

A dare voce alle sue parole saranno gli attori e registi di teatro:

-**LILIANA PUTINO** e **MINO PROFICO**.

Grazie e buon ascolto.

Annalisa Romano

Saluta la tua mezza mela



Mimmo Profico

Non so neanche se gli stessi facendo davvero una cortesia. Dalle tre di pomeriggio Ernesto mi aveva sequestrato in camera affinché lo interrogassi sulla patologia del sistema nervoso, argomento ostico e per niente semplice. L'indomani, precedendomi di pochi giorni, avrebbe dovuto affrontare l'esame di patologia medica. Eravamo ambedue terrorizzati e da

molte ore ci affannavamo a ripetere gli argomenti salienti, ma ci sembrava di girare a vuoto con domande e risposte prevedibili, tanta era la nostra stanchezza.

Spesso sognavamo di aver già superato la prova con un trenta per far riposare finalmente i nostri neuroni. Tuttavia alternavamo al tepore dell'utopia discussioni pratiche sull'argomento d'esame. Le ore scorrevano lente tra cataste di libri, dispense, appunti sparpagliati ovunque, panini al prosciutto addentati a metà. Troppe tazze di caffè, troppa adrenalina, più di quanta ne avrebbe potuta contenere il mio acquario; fummo interrotti dal trillo del telefono.

«Ciao Bbè. Sono qui a Bologna. Ti chiamo dalla cabina telefonica del piazzale dell'Ospedale Maggiore. Tra dieci minuti ti aspetto, si va a cena all' Osteria delle Dame con tagliatelle e fagioli. Probabilmente avrai già cenato, ma mie fonti d'informazione accreditate, le danno tra le migliori della città.»

«Ma sono le dieci, avrei ancora da studiare, domani ci sarà l'esame di Ernesto. Siamo in piena palude, non saprei» la mia flebile replica.

«Senza "se" e senza "ma", tra dieci minuti, ripeto, non più di dieci minuti!».

Che tono perentorio e dolce! A così tarda ora Aldo avrà certamente qualcosa di grave da riferirmi - pensai - mentre già avevo indossato il mio eskimo blu. Via Pasubio era deserta. Fredda e deserta. La neve sporca spalata ai margini della strada e le sirene delle ambulanze che fendevano la notte rendevano ancora più inquietante la scena. Avevo da *tempo* imparato a ispirare col naso e per questo mi sentivo un draghetto dal cuore felice: tra poco avrei incontrato Aldo...

...attraversai in fretta via Oslavia, poi via Emilia di Levante ed eccomi lì a scrutare l'espressione di Aldo: tenera e corrucciata, paterna e guardinga. Mi ci vollero appena due minuti per leggere i suoi pensieri tra le ciglia.

«Ciao Bbè» ripeté «sono qui di passaggio e non potevo non bere un bicchiere di vino con te. Come vanno i tuoi studi? Come sta la tua mezza mela?» (mi chiese riferendosi ad Elvira, la mia ragazza). Poi, sospettoso, aggiunse: «A chi dei tuoi compagni di appartamento hai riferito della mia presenza qui? Quella è la nostra auto» indicandomi una anonima Fiat Ritmo grigia «fai in fretta, monta su!» Vetri appannati, concitazione, emozione. Appena dentro mi accorsi di altri tre signori che, insieme con lui, mi aspettavano impazienti. Rapide presentazioni con nomi di fantasia che - intuì - Aldo andava inanellando lì per lì. L'atmosfera si sciolse appena ripartiti e subito, più sereno, incalzò: «Allora stai scrivendo qualcosa? Non mi fai avere tue poesie da tanto tempo oramai. Alda Merini è appena uscita dal manicomio per l'ennesima volta. Ho letto di recente alcune sue struggenti poesie dedicate a Marcella Rizzo, la psichiatra che la cura da anni. Mentre lei era dentro c'è stato il Sessantotto, Ermanno Olmi ha vinto la Palma d'oro al Festival di Cannes per

L'albero degli zoccoli e Pasolini se n'è andato. Il terrorismo e le stragi no: quei gran figli di puttana! E pensare che in tv passano pubblicità rassicuranti con Ernesto Calindri seduto a sorseggiare tranquillamente il suo Cynar nel traffico della cosiddetta Milano da bere!»

Aldo era così: anche per telefono mi riferiva di grandi poeti e scrittori con levità, con speranza, con partecipata emozione, come fosse quello l'argomento del giorno.

Era convinto che l'arte potesse avere un potere salvifico anche per i delitti, le gambizzazioni di giornalisti, sindacalisti, magistrati che si susseguivano quasi quotidianamente, impressionanti in quegli anni di piombo. Tuttavia riferiva con sdegno gli orrori cui aveva assistito, i drammi di tanti studenti, operai, gente comune, tutti incappati nelle trame di guerriglie urbane. E ancora delle sue paure e della voglia di andare comunque sempre avanti, di testimoniare verità e rendere così onore alla sua Olivetti Lettera 22.



Mimmo Profico

La Ritmo proseguiva spedita, sicura tra le vie di Bologna, rispettosa di semafori e cani randagi. Giungemmo alla Osteria delle Dame anch'essa fredda e semide-serta quell'ora. L'oste, glabro come una palla da biliardo, sfoggiava un grembiule fresco di bucato e sorrideva ossequioso sfregandosi di continuo le mani,

come avesse freddo anche lui. Mi sorpresi allorché coloro i quali mi erano stati presentati come Dino e Mario, prima di accomodarsi a tavola, effettuarono un fugace ma attento controllo del locale, dei servizi igienici-

ci, della postazione del telefono e del retrobottega. In un angolo una giovan pianista gareggiava con se stessa e col suo dono melodico cantando *Ain't Got No* di Nina Simone con bravura addirittura imbarazzante. Mi fermai accanto a lei. Si muoveva sinuosa sulla tastiera con grazia e sciolttezza. La sua linea snella ed elegante si smarriva come fosse in un sogno. Mi complimentai per la sua formidabile estensione vocale: «Hai una voce tenera e decisa, a tratti liquorosa e un gran talento».

«Grazie!... così mi guadagno da vivere» rispose lei con tono perentorio, ma a voce bassa. Una lampada a stelo diffondeva una luce soffusa, calda.

«Mi piace Nina Simone» le sussurrai «me l'ha fatta conoscere il mio amico Sergio, lui ha quasi tutti i longplaying da lei incisi.»...

...«Sono nata a Martina Franca, e canto prevalentemente a Casamicciola di Ischia. Mi chiamo Giovanna e per una settimana a Bologna suonerò e canterò qui e Al Cantuzein in via Zamboni.»

Ebbe timore della mia invadenza e concluse sbrigativa: «Ho avuto una settimana difficile. Vi terrò compagnia ancora per un po' e poi tornerò a casa. Anche tu sei un musicista?».

«Non proprio, non del tutto. Insomma canto in una band di amici, così per gioco, per passione, per la gioia di stare insieme» le risposi congelandomi con un sorriso lieve....

...Aldo accese una ennesima MS e il fumo zigzagò tra i bicchieri tornò a chiedermi dei miei studi universitari di patologia medica, di Beppe Savoldi e del Bologna.

«Lo stadio Dall'Ara è il più romantico e infido che abbia mai visto», disse, «il suo rosso mattone mi evoca un forno caldo e accogliente, ma se ti distrai per un attimo è sempre pronto a bruciarti la partita.

Del resto è anche così nella vita. Per fortuna esiste la poesia a mitigare la ferocia e gli inganni della quotidianità. Prima non hai risposto alla mia domanda: continui a scrivere o ti si è ibernato il cervello a furia di essere

qui a Bologna? A tal proposito, dottorino, al mio ritorno in Puglia, ti farò omaggio di *Poeti del Sud*, antologia di poeti meridionalisti da me curata, data alle stampe di recente.

Leggilo, metabolizza lo spirito di ciascuno, interiorizza i loro sentimenti, la dignità e l'orgoglio di essere uomini del Sud, finalmente prescindendo dal folklore. Solo così potrai entrare anche nella loro anima. In particolare della nostra Puglia e del nostro Salento appiattito su due mari, da sempre campo d'azione di mercanti, colonizzatori, fuggiaschi, bucanieri e predatori. Prima terra di conquista e successivamente ponte di passaggio di varie genti.

Leggerai di uomini del popolo, intellettuali, migranti, paesaggi solitari, deserti di luce e di duro silenzio, storie repentine e drammatiche, terre di nostalgia e sentimenti schietti....

...Giovanna smise improvvisamente di cantare per rispetto e devozione. Ciascuno di noi aveva intuito essere spettatore di un lirismo inconsueto, specialmente in quegli anni così difficili....

...Ero estasiato dal suo dire. Folgorato dal suo modo di raccontare. Cessava ogni parola, ogni verbo, ogni allocuzione. Le parole gli si scioglievano in bocca come caramelle. Riferì a memoria gran parte della prefazione del suo libro. A tratti sorrideva soddisfatto, come cullasse uno dei suoi figli, poi si accigliava tenebroso, se pure per pochi istanti. Mi sembrava di essere scollato dalla realtà, in un deserto, con la chiave del destino umano da cercare sotto la sabbia. Il suo racconto divorò le ore e, ormai, s'era fatta piccola mattina. Tornammo (io dico alticcio) alla cabina telefonica dell'Ospedale Maggiore, che albeggiava.

«Aldo» chiesi sospettoso e impaziente appena sceso dall'auto poco prima del congedo «chi sono davvero Dino e Mario»

«A te lo posso rilevare perché saprai custodire un segreto. Sei per me un figlio e fratello, amico e confidente e tra noi c'è la stessa complicità che ho sempre avuto anche con tuo padre. Sono agenti di scorta. Domani sa-

remo a Verona per una faccenda di Brigate Rosse. Ho una paura fottuta, ma se non altro, abbiamo trascorso una bella serata. Grazie a te. Che la fortuna ti perseguiti! Saluta la tua mezza mela.»

Fui improvvisamente pervaso da un sentimento di inquietudine. Avrei voluto trattenerlo con me, proteggerlo. Capii che quanto sarebbe potuto accadere aveva in sé una malvagità grande, una di quelle verità oscure a cui mai né lui, né io ci saremo potuti abituare.

Dal GR 1 delle ore 20 del giorno successivo:

Verona. Intimidazioni ad un giornalista RAI. Comparsa sui muri una scritta: ALDO BELLO ATTENTO! Seguita dalla stella a cinque punte. Indaga la DICOS.

Elio Romano

I segreti del Moleskine - Ed. Manni 2017

Amico mio
i cieli immobili
i lunghi silenzi
si sciolgono
nella purezza
del nostro parlare.

Il giorno è infinito
come gli anni
che vivo.

Questa la gioia
di averti incontrato
certezza delle
mie stagioni

Edonìa

Ho imparato a sognare
da bambino
(per fiabe,
per feste)
la grazia di una storia
non usata.

Com'è limpida
e come arpeggia
questa notte!

Ecco la vita:
non smetterò di cantare,
ho un posto antico
per l'amore.



Liliana Putino

Prologo

Vi regalerò
favole!
tesori grandi
che stanno bene sulle
guance rosate
di donna.

I fiori
le fortune
di amori belli
che colmano i giorni.

Quelli come i cieli
carezzati dalle nostre stagioni
armoniosi e fecondi
come la certezza
di un buon amico.

Elio Romano

Gli anni del grano - Ed. Manni 1996

Elenco finalisti e vincitori

Sezione Giornalismo

Finalisti

Carmen Rima, 3° Scientifico “*Q. Ennio*” - Gallipoli - Docente: Giovanna Torsello

Alessandro Farachi, 3° Liceo classico “*Q. Ennio*” - Gallipoli - Docente: Cristina Errico

Pierluca Attilio Primiceri, 4D Liceo Scientifico e Ling. “*Vanini*” - Casarano - Docente: Claudia Costantino

Chiara Pia Cataldi, 3Al - Liceo scientif. E ling. “*Vanini*” - Casarano - Docente: Maria Elena Della Bona

Silvia Chezza, 5Al - “*Vanini*” - Casarano - Docente: Lucia Caputo

Luca Marsano, 5AL Lic. Scient. E Ling. “*Vanini*” - Casarano - Docente: G. Caramuscio

Vincitori

3 Premio: Aurora Sergio, Liceo statale “*Capece*” - Maglie - Docente: Manuela Mello

2 Premio: Simone Giuseppe Corciulo, 5° Lic. Scient. “*Q. Ennio*” - Gallipoli - Docente: Anna Sandra Ingusci

1 premio: Marco Antonio Caputo, 3AL, Lic. Scient. “*Vanini*” - Casarano - Docente: Giuseppe Caramuscio

Sezione Narrativa

Finalisti

Lucia Gloria Calò, 3 Sez. C Liceo “*Vanini*” - Casarano - Docente: Lina Rossetti

Giorgia Vizzino, 4A, Liceo classico “*Capece*” - Maglie - Docente: Lena Caldarazzo

Michela Giannelli, 3C Lic. Scient. Scienze applicate “Q. Ennio” - Gallipoli - Docente: Stefania Marra

Veronica Napoli, 4D, Lic. Scient. “Vanini” - Casarano - Docente: Claudia Costantino

Carlotta Mega, 4A, Lic. Scient. “Q. Ennio” - Gallipoli - Docente: Carlo Solidoro

Mariafrancesca Elvira Iacelli, 4C, Liceo Classico “Capece” - Maglie - Docente: Carmen Murri Dello Diago

Francesca Rizzolomini, 3C Internaz. Lic. Classico “Capece” - Maglie - Docente: Domenica Anna Mastria

Mattia Macchia, 5B SIA, IISS “Calasso” - Lecce - Docente: Laura Marzo

Caterina Mele, 5B, SIA, IISS “Calasso” - Lecce - Docente: Laura Marzo

Giulia Sergi, 4B, Liceo classico “Colonna” - Galatina - Docenti: Elena Magnolo - Simona Anna Luceri

Vincitori

2° classificata: Marta Tundo, 4B, Liceo classico “Colonna” - Galatina Docenti: Elena Magnolo - Simona Anna Luceri

1° classificata: Marta De Santis, 4A Liceo Scientifico “Q. Ennio” - Gallipoli - Docente: Carlo Solidoro

Foto della serata



Premio di Giornalismo “A. Bello” - Palazzo Marchesale - Matino - 3 settembre 2022
Autorità: Rosario G. Costa - Fabio Vergine - Antonio Costantino





Annalisa Romano - Presenta “Omaggio a Elio Romano”



Cosimo Mudoni – Presidente Centro Studi “A. Bello”



Lucetta Barone - Assessore alla Cultura - Città di Matino



Fabio Vergine - Sindaco - Città di Galatina



Tavolo dei relatori



M. Grazia Attanasi - Dirigente scolastica Liceo "G.C.Vanini" - Casarano



Intermezzo musicale - Alunni Liceo musicale “E. Giannelli” di Casarano - Direttore: Prof. Francesco Protopapa



Alunni Liceo Musicale “E. Giannelli” di Casarano



Alunni Liceo Musicale “E. Giannelli” di Casarano



Alunni Liceo Musicale “E. Giannelli” di Casarano



Sergio Bello e Sonia Tura



Sergio Bello, Sonia Tura e Annalisa Romano

**Sezione Giornalismo
2022**



Marco Antonio Caputo - 1^a classificato - 3^a AL Liceo Scientifico Linguistico “G.C. Vanini” Casarano (Le) - Docente referente Prof. Giuseppe Caramuscio Prof.ssa M. Grazia Attanasi (Dirigente scolastica “Vanini”) - Sergio Bello e Sonia Tura



Simone Giorgio Corciulo - 2^o classificato - 5^a A Liceo Scientifico, “Quinto Ennio” - Gallipoli (Le) - Docente referente Prof.ssa Anna Sandra Ingusci Sergio Bello e Sonia Tura



Aurora Sergio - 3^a classificata - Liceo Statale “*Francesca Capece*” (Maglie Le) - Docente referente Prof.ssa Manuela Mello - Sergio Bello e Sonia Tura



Luca Marsamo - Finalista - 5^a AL Liceo Scientifico Linguistico “*G.C. Vanini*” - Casarano (Le) - Docente referente Prof. Giuseppe Caramuscio



Chiara Pia Cataldi - finalista - 3^a AL Liceo Scientifico e Linguistico "G.C. Vanini" Casarano (Le) - Docente referente Maria Elena Della Bona - Prof. Giuseppe Caramuscio - Prof.ssa M. Grazia Attanasi Dirigente scolastica "G.C. Vanini" - Sergio Bello e Sonia Tura



Pierluca Attilio Primiceri - finalista - 4^a D Liceo Scientifico e Linguistico "G.C. Vanini" - Casarano (Le) - Docente referente Prof.ssa Claudia Costantino - Prof.ssa M. Grazia Attanasi Dirigente scolastica "G.C. Vanini"



Alessandro Farachi - finalista - Classe: III A Classico, Liceo "*Quinto Ennio*" - Gallipoli (Le) - Docente referente Prof.ssa Cristina Errico - S. Bello e Sonia Tura

**Sezione Narrativa
2022**



Marta De Santis - 1^a classificata - 4^a A Liceo Scientifico “*Quinto Ennio*” - Gallipoli (Le) - Docente referente: Prof. Carlo Solidoro - Sergio Bello e Sonia Tura (Presidente Commissione di valutazione)



Marta Tundo - 2^a classificata - 4^a B Liceo Classico “*P. Colonna*” - Galatina (Le)
Docenti referenti: prof.ssa Elena Magnolo e prof.ssa Simona Anna Luceri - Dott. Fabio Vergine Sindaco Città di Galatina, Sergio Bello e Sonia Tura



Giulia Sergi - finalista - 4^a B Liceo Classico "P. Colonna" - Galatina (Le) Docenti referenti: prof.ssa Elena Magnolo e prof.ssa Simona Anna Luceri - M. Rita Meleleo Dirigente scolastica - Dott. Fabio Vergine Sindaco Città Galatina, Sergio Bello e Sonia Tura



Caterina Mele - finalista - 5^a B SIA I.I.S.S. "F. Calasso" Lecce - Docente referente: Prof.ssa Laura Marzo - Sergio Bello e Sonia Tura



Francesca Rizzolomini - finalista - 3^a C Internazionale Liceo Statale "F. Capece" Maglie (Le) - Docente referente: Domenica Anna Mastria, Sergio Bello e Sonia Tura



Mariafrancesca Elvira Iacelli - finalista - 4^a C Liceo Classico Statale "F. Capece" Maglie (Le) - Docente referente: Prof. Carmen Murri, Dello Diago, Sergio Bello e Sonia Tura



Carlotta Mega - finalista - 4^a A scientifico Liceo “*Quinto Ennio*” - Gallipoli (Le)
Docente referente: Prof. Carlo Solidoro – Sergio Bello e Sonia Tura



Veronica Napoli - finalista - 4^a D Liceo Scientifico “*G. C. Vanini*” Casarano (Le)
- Docente referente: prof.ssa Claudia Costantino – Prof.ssa M. Grazia Attanasi
Dirigente scolastica “*G. C. Vanini*” - Sergio Bello e Sonia Tura



Michela Giannelli - finalista - 3^a C Liceo Scientifico Scienze Applicate “Q. Ennio” - Gallipoli (Le) - Docente referente: Prof.ssa Stefania Marra, Sergio Bello e Sonia Tura



Sergio Bello conclude la serata di premiazione



Ada Provenzano Bello e Luciana Bello

Omaggio Floreale



Omaggio floreale: Luciana Bello, M. Grazia Attanasi, Annalisa Romano, Ada Provenzano Bello, Sonia Tura, Lucetta Barone



Indice

Saluto introduttivo	Pag. 5
Il saluto del Sindaco	“ 11
Saluto dell'Assessore alla Cultura	“ 12
La figura umana e professionale di Aldo Bello a cura: di Sonia Tura	“ 14
Omaggio a Elio Romano	
Buonasera e bentrovati tutti	“ 19
Saluta la tua mezza mela	“ 22
26, Edonà e Prologo	“ 28
Elenco finalisti e vincitori	“ 29
Foto della serata	“ 31
Sezione Giornalismo 2022	“ 41
Sezione Narrativa 2022	“ 47